

Nel nome di Dio Amen. L'anno della sua Natività secondo l'ordine g.
 ali. 27. luglio. fatto in Forno di Sotto. in Casa di S. Dominico. g. B.
 Venerabile Pol. et fratello, Guindone degli Atti S. Conti Musognani. Presti
 a questo li. 4. sottoscritti?

Io da Verona figlio del g. g. Gasparo Lando di Forno sopra detto terra per
 l'odio gratia della mente et dell' intelletto, ma po' inferma del corpo,
 et sperando no esser piu certa di esse di morire, et incerta dall'ora, quant
 se passare da questa all'altra miglior vita, a voluto ordinare le
 cose sue & iusti di questo presente et remuneratio cattolico me
 tis. et come patrona dell'eredita sua paterna et materna. in virtua f.
 il. g. suo padre & via del suo testamento, fatto di mano del g. Pol. g.
 Guindone di signonibus. et redoto in buona forma dalli Gregio. Doro Alletio
 Gerio not. di Tolmeo. l'anno isto. et detta eredita ha egualmente
 et di Cristina et valentona, et no essend presente ne da ne valentona
 solo Cristina, nella persona del g. g. Vasa Pol. parente, et esse dopo
 il matrimonio di Cristina, trovandosi mal dipotte delli loro membri, li
 conueni star appresso il g. g. Vasa loro cognato, et da esso fin de vi et hab
 in questa presente vita, con trattate et ben governate, et gil haile da Verona
 co et gasparo suoi figli dopo la morte del padre, che la facolta loro, no on
 bastante d'alimentarli, stanne che li spavano ambedue esse mal
 dipotte delle loro vite, onde per raccomandati a una sua al no creator
 suo, alla sua diletta madre, et a tutti li. S. B. et S. del Paradiso, et esse
 il suo testamento ha potero nel Convento di S. Martirio di Forno di Sotto,
 un quella debite esequia esse comandata sta finta, et esse dominico et
 Gasparo suoi nepoti. ha obligati fare celebrare gl'anima sua, le
 sue melle alla depositions del g. g. et canonico, oltre le quali
 devono far celebrare anno le. 30. nelle Ceregiane, dando al g. g. 1.
 Picvano le solite et consuete mercedi, et ordina esse dopo la sua morte
 delli suoi nepoti. devono dare alle S. B. di S. B. S. uno uoc 2. 6. 4.
 & una volta tanto, et la sia a Cristina fig. la d. Dominico suo nepote. un dopo
 di sua ragione in loro di gaspari chiamato pm. Reuel, a quare chiam
 fig. del d. Dominico la sia un campo in loco S. in Vati S. S. a Bonaventura
 et Gaspari suoi nepoti. g. chiamato l'ano 2. 3. 2. & uno et g. una volta
 tanto. a maria et smacha sue nebe sorelle del fratello Dominico, uno
 & una volta tanto. di cinque puma. da 2. 6. 4. da onco di, meno in
 robba buona et sufficiente, del resto di sua facolta, gli buoni poma
 menti del g. g. a quare suo cognato et suo fig. ordina terra alya et uoc. esse
 li soprascripti. Dominico et gasparo suoi nepoti. siano et esse de loro

(Cavallo)